

Fermo pesca al via nel Tirreno mentre è finito nell'alto Adriatico

E' scattato il fermo pesca che porterà il blocco delle attività della flotta italiana dal mar Ionio al Tirreno. A darne notizia è Coldiretti ImpresaPesca nel sottolineare che il provvedimento è in vigore fino al 2 ottobre e interessa la parte di costa italiana che va da Brindisi a Imperia con 7 regioni coinvolte, mentre è già ferma l'attività nell'Adriatico da Pesaro a Bari, dal 6 agosto scorso.

Il fermo pesca ha l'obiettivo di garantire il ripopolamento o meglio l'accrescimento del novellame di molte specie ittiche bersaglio delle nostre flotte e vanto della nostra cucina cercando di salvaguardare la nostra produzione dal collasso, dopo un nefasto 2011 che ha visto il pescato subire un calo del 38 per cento rispetto al 2010, con un trend comunque in costante calo ormai da anni".

"E' questo un segnale - ribadisce Tonino Giardini, responsabile di Coldiretti Impresapesca - che forse questa misura così come strutturata ha ormai fatto il suo tempo e deve essere rinnovata, per trovare un equilibrio tra la tutela della risorsa, primo obiettivo, e la tutela delle imprese, che forse questa impostazione di fermo, ormai datata con i suoi quasi 30 anni, non riesce a avere".

Intanto è finito il blocco nell'alto Adriatico. Ad andare in mare nelle prossime settimane con l'utilizzo dei sistemi da pesca a strascico, per il pesce bianco da fondo, e ad il sistema volante, per il pesce azzurro saranno infatti le flotte dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che hanno già terminato il periodo di fermo nel mese di agosto mentre nelle regioni insulari Sardegna e Sicilia l'interruzione ha durata di almeno trenta giorni ma e' disposta con provvedimento regionali autonomi.